

sbagliato: un carcerato, un condannato, un drogato ... conosciamo tanta gente che sbaglia nella vita. Fatta salva la responsabilità, che è sempre personale, ti domandi qualche volta chi debba essere incolpato dei suoi sbagli, se solo la sua coscienza, o la storia di odio e di abbandono che qualcuno si porta dietro.

E questo è il mistero della luna: amiamo anzitutto perché siamo stati amati, perdoniamo perché siamo stati perdonati. E se qualcuno non è stato illuminato dalla luce del sole, diventa gelido come il terreno d'inverno.

Come non riconoscere, nella catena d'amore che ci precede, anche la presenza provvidente dell'amore di Dio? Nessuno di noi ama Dio quanto Lui ha amato noi. Basta mettersi davanti a un crocifisso per cogliere la sproporzione: Egli ci ha amato e sempre ci ama per primo.

Preghiamo dunque: Signore, anche il più santo in mezzo a noi non cessa di essere tuo debitore. O Padre, abbi pietà di tutti noi!

### INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 11 ore 19.00:** CASTELLANI LIVIO (Anniv.) - SPIGO LODINA - PICCOLI ACHILLE - ISOLANI FLORA E MARCAZZAN ANTONIO - STORTI GINO - RIGON DANILO E TAMBARA TIZIANA

**DOMENICA 12 gennaio, Battesimo del Signore, ore 08.30 - 10.30:** CICOLIN LUIGI E TAIETTA GIUSEPPA - SACCHETTO MICHELE E DANIELA - PEROBELLI LUIGI

**LUNEDI' 13 ore 08.30:** LODOLA LUIGI (Anniv.) - PIMAZZONI MARIO

**MARTEDI' 14 ore 15.00:** PERUZZI IRMA (Anniv.) E PRIMILLO - OSTI ANNA E ANGELO - BAZZONI ACHILLE (Anniv.) E CARMAGNANI DORINA

**MERCOLEDI' 15 ore 20.00:**

**GIOVEDI' 16 ore 08.30:** FAM. RIGON

**VENERDI' 17 ore 08.30: Sant'Antonio, abate**  
VICENZI FRANCA - VALENTINA E GUIDO

**SABATO 18 ore 19.00:** CAPPELLETTI GAETANO - ZANSAVIO GIUSEPPE (Anniv.)

**DOMENICA 19 gennaio, II<sup>a</sup> del tempo Ordinario, ore 08.30 - 10.30:** POIANA SILVANO (Anniv.) E PASETTO TERESA - GIURCO GINO E MATTEO



**Parrocchia Natività  
della Beata Maria Vergine**

**☎ 045 7850162 - 347 4867428**

**<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>**

**DOMENICA 12 gennaio 2020**

### Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».



### ANAGRAFE PARROCCHIALE 2019

**BATTESIMI: 19**

**PRIME CONFESSIONI: 20**

**PRIME COMUNIONI: 23**

**CRESIME: 18**

**MATRIMONI: 6**

**DEFUNTI: 23**

**Sabato 18 e Domenica 19: GIORNATA PER IL SEMINARIO**

**Sabato 18 ore 19**

**S. MESSA CON LA TRADIZIONALE PROCESSIONE  
DEI MALGHESI E BENEDIZIONE DEL SALE**

**Venerdì 24 ore 20.30 presso i Venturini**

**IL VESCOVO INCONTRA LA NOSTRA UNITA' PASTORALE.**

**Un confronto fraterno per delineare il percorso.**

**Invitiamo il Consiglio Pastorale Parrocchiale (...ultimo incontro),  
e la nuova Consulta Parrocchiale.**

**Sabato 25 e  
Domenica 26 gennaio**



“Stabilisco che la terza Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio”. *Papa Francesco*

## 9 febbraio **FESTA DEI OSSII.**

Iscrizioni al NOI

### **Il Gruppo del Commercio Equo e Solidale**

è lieto di far sapere che con il ricavato delle vendite ha adottato 2 bimbi a distanza.

### **CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL PADRE NOSTRO 12. Rimetti a noi i nostri debiti**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Dopo aver chiesto a Dio il pane di ogni giorno, la preghiera del “Padre nostro” entra nel campo delle nostre relazioni con gli altri. E Gesù ci insegna a chiedere al Padre: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). Come abbiamo bisogno del pane, così abbiamo bisogno del perdono. E questo, ogni giorno.

Il cristiano che prega chiede anzitutto a Dio che vengano rimessi i suoi *debiti*, cioè i suoi peccati, le cose brutte che fa. Questa è la prima verità di ogni preghiera: fossimo anche persone perfette, fossimo anche dei santi cristallini che non deflettono mai da una vita di bene, restiamo sempre dei figli che al Padre devono tutto. L’atteggiamento più pericoloso di ogni vita cristiana qual è? E’ l’orgoglio. È l’atteggiamento di chi si pone davanti a Dio pensando di avere sempre i conti in ordine con Lui: l’orgoglioso crede che ha tutto al suo posto. Come quel fariseo della parabola, che nel tempio pensa di pregare ma in realtà loda sé stesso davanti a Dio: “Ti ringrazio, Signore, perché io non sono come gli altri”. E la gente che si sente perfetta, la gente che critica gli altri, è gente orgogliosa. Nessuno di noi è perfetto, nessuno. Al contrario il pubblicano, che era dietro, nel tempio, un peccatore disprezzato da tutti, si ferma sulla soglia del tempio, e non si sente degno di en-

trare, e si affida alla misericordia di Dio. E Gesù commenta: «Questi, a differenza dell’altro, tornò a casa sua giustificato» (Lc 18,14), cioè perdonato, salvato. Perché? Perché non era orgoglioso, perché riconosceva i suoi limiti e i suoi peccati.

Ci sono peccati che si vedono e peccati che non si vedono. Ci sono peccati eclatanti che fanno rumore, ma ci sono anche peccati subdoli, che si annidano nel cuore senza che nemmeno ce ne accorgiamo. Il peggiore di questi è la superbia che può contagiare anche le persone che vivono una vita religiosa intensa. C’era una volta un convento di suore, nel 1600-1700, famoso, al tempo del giansenismo: erano perfettissime e si diceva di loro che fossero purissime come gli angeli, ma superbe come i demoni. E’ una cosa brutta. Il peccato divide la fraternità, il peccato ci fa presumere di essere migliori degli altri, il peccato ci fa credere che siamo simili a Dio.

E invece davanti a Dio siamo tutti peccatori e abbiamo motivo di batterci il petto – tutti! – come quel pubblicano al tempio. San Giovanni, nella sua prima Lettera, scrive: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi» (1 Gv 1,8). Se tu vuoi ingannare te stesso, di che non hai peccato: così ti stai ingannando.

Siamo debitori anzitutto perché in questa vita abbiamo ricevuto tanto: l’esistenza, un padre e una madre, l’amicizia, le meraviglie del creato... Anche se a tutti capita di attraversare giorni difficili, dobbiamo sempre ricordarci che la vita è una grazia, è il miracolo che Dio ha estratto dal nulla.

In secondo luogo siamo debitori perché, anche se riusciamo ad amare, nessuno di noi è capace di farlo con le sue sole forze. L’amore vero è quando possiamo amare, ma con la grazia di Dio. Nessuno di noi brilla di luce propria. C’è quello che i teologi antichi chiamavano un “*mysterium lunae*” non solo nell’identità della Chiesa, ma anche nella storia di ciascuno di noi. Cosa significa, questo “*mysterium lunae*”? Che è come la luna, che non ha luce propria: riflette la luce del sole. Anche noi, non abbiamo luce propria: la luce che abbiamo è un riflesso della grazia di Dio, della luce di Dio. Se ami è perché qualcuno, all’esterno di te, ti ha sorriso quando eri un bambino, insegnandoti a rispondere con un sorriso. Se ami è perché qualcuno accanto a te ti ha risvegliato all’amore, facendoti comprendere come in esso risiede il senso dell’esistenza.

Proviamo ad ascoltare la storia di qualche persona che ha